MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 30

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, giudizi legali, aste, appalti, concorsi, ecc. L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca (Ecco) L. 2. - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

CHIARIFICAZIONI

La politica e la crisi dell'Associazione Combattenti

La polemica e i pronunciamenti intorno alle direttive dell'Associazione Nazionale Combattenti costituiscono il fatto politico più importante di questa parentesi parlamentare. I voti delle sezioni e delle federazioni si susseguono, in vario tono e in vario senso; ma queste manifestazioni di carattere locale non raggiungono lo scopo di offrire gli elementi concreti per dare un giudizio sulla crisi che si sviluppa e si complica cercando faticosamente una soluzione.

Apoliticità?

Ritorna di moda la « apoliticità »: sopra la friabile base offerta da questa negazione, si tenta di costruire un equivoco nuovo che dovrebbe essere la somma di tutti gli equivoci passati, presenti e futuri. Ci vuol poco a dimostrare che l'apoliticità di un'organizzazione a larghissima base è praticamente e idealmente un non senso; in taluni può rappresentare un'aspirazione irrealizzabile; per i più essa costituisce il mezzo per svolgere copertamente azione politica.

I reduci dalla grande guerra appartengono a tutte le classi sociali; a tutte le categorie, a tutte le fedi politiche e religiose. Tra le fila dei reduci stanno l'imperialista ed il comunista, il fascista e il liberale, il repubblicano e il popolare, il democratico-sociale il massimalista e il socialista unitario: ci sono i cattolici e ci sono i massoni. Tutti, hanno comune un periodo della vita, con le sue glorie e con le sue memorie. E' sufficiente questo vincolo a tenere spiritualmente unita la massa degli ex combattenti? Se la vita non fosse qual'è, se gli uomini avessero un animo diverso, se, insomma, le passioni politiche non esistessero più e non facessero dello spirito umano quello che l'onda fa ininterrottamente dell'arena, si potrebbe credere a questo idillio di milioni di uomini i quali, orgogliosi soltanto del loro passato di combattenti, continuassero a vivere tutta la vita soltanto e unicamente di quel passato, volontariamente lontani, assenti e indifferenti alle lotte politiche dei tempi sopravvenuti. Ma questo non è, non potrebbe essere e sarebbe male se fosse. Perchè, e questo dev'essere da tutti lealmente riconosciuto, la politica, co' suoi contrasti, con le sue lotte, con le sue vittorie e le sue sconfitte è una necessità quasi biologica della nostra vita sociale. Dalla politica trae vita lo Stato, sorgono i governi e le pubbliche amministrazioni; dalla politica, attraverso le sue vicende, si alimenta il progresso degli istituti sociali che dalle varie correnti politiche traggono le idee nuove, i correttivi, gli impulsi e gli orientamenti.

Tutto questo è nella legge normale e immutabile della vita sociale, fino dalle sue prime origini. Legge che si è ravvivata, necessità che si è esasperata dopo una guerra mondiale che ha sconvolto non solamente l'assetto politico dell'Europa, anzi del mondo intero, che ha cancellato vecchi confini e ne ha tracciato di nuovi, ma che ha anche sepolto vecchie concezioni politiche e altre ne ha fatte prorompere a contendersi il dominio interno delle singole nazioni. Dovunque, non solo negli Stati che furono di fronte in guerra, ma anche in quelli che furono militarmente neutrali, senza riuscire però a sottrarsi alle conseguenze del conflitto, dovunque, il periodo del dopo-guerra ci si presenta tutto pervaso dalla ravvivata passione politica, scosso dall'urto dei partiti in contesa. E' storia di jeri e di oggi.

In questa storia come possono gli uomini, che ne sono gli attori, illudersi di essere « apolitici » ovvero pretendere di essere creduti sulla parola quando affermano di essere tali?? Qui è l'origine della crisi presente. Evidentemente, quello che abbiamo detto per i singoli vale per la loro associazione. Quando in una sezione di ex combattenti sono uomini di fede politica diversa, che cosa avviene? Avviene, prima di tutto, non per fatto volontario ma per legge aritmetica, che i simili si sommano insieme: « esiste » una maggioranza, « esiste » una minoranza.

Maggioranza e minoranza

Questa maggioranza e questa minoranza, esistenti di fatto, possono rimanere unite, convivere e collaborare? Si; ma ad una condizione, che cioè l'associazione limiti rigorosamente la sua azione ad un campo « assolutamente estraneo alla politica ». Allorchè i limiti di questa attività sono superati, la maggioranza e la minoranza entrano immediatamente e automaticamente in contrasto: palesemente o no, volontariamente o istintivamente, il gruppo degli ex combattenti politicamente simili cercherà il predominio sugli altri.

Esiste un campo d'azione « assolutamente estraneo alla politica »? In senso assoluto lo si deve escludere; ma in senso relativo si può ammettere: per esempio, che di fronte all'opera di assistenza l'accordo è possibile. Si deve riconoscere, per esempio, in tutto ciò che è attuazione di provvidenze legislative per gli ex combattenti e per le loro famiglie, la collaborazione apolitica è possibile anche tra uomini di fede diversa. Ma il campo è ristrettissimo; al di là è la politica, nel senso vasto e nobile della parola. al di là tutto si presenta suscettibile di valutazioni e di considerazioni politiche diverse. Di conseguenza, caso per caso, l'associazione di ex combattenti prenderà un atteggiamento rispondente al pensiero della maggioranza dei suoi componenti; la minoranza si sentirà a disagio, non rappresentata.

Notiamo subito che se l'attività dell'Associazione Combattenti dovesse effettivamente essere limitata al campo ristrettissimo dei compiti apolitici, la associazione andrebbe rapidamente declinando, non solo perchè la spinta ad entrarvi sarebbe immensamente ridotta, ma anche perchè i compiti apolitici, dopo sei anni dalla Vittoria, vanno gradatamente esaurendosi. In questo caso si vedrebbe la maggior parte di coloro che oggi si occupano e si preoccupano dell'Associazione, allontanarsene o disinteressarsene.

Taluno dice: « nell'Associazione, oltre che per i compiti apolitici dell'assistenza, i reduci si trovano uniti dall'ideale per cui combatterono, la Patria ». Ma altri risponde: « Prima di tutto, l'Associazione Combattenti ha già un fisionomia politica dal momento che il suo statuto esclude alcuni reduci in quanto appartengono a partiti anti-nazionali. In secondo luogo, l'ideale per cui si combattè sui campi di battaglia, col passare degli anni è venuto a contatto con idee politiche diverse fino a formare la « mentalità politica indissociabile di un cittadino ». E infatti il fascista associa indissolubilmente Vittorio Veneto e la Marcia su Roma, mentre altri, che pure gli fu unito in guerra per uno stesso ideale, pensa che il fascismo è la negazione delle « sue » idealità e rappresenta una delusione di fronte a quelle che erano le « sue » previsioni per il dopo-guerra. Onde avviene che questa divergenza di pensiero politico prenda nello spirito dell'uno e dell'altro il posto dominante.

L'altro equivoco

Noi diciamo, dunque, che per ragioni insopprimibili l'Associazione Nazionale Combattenti non può essere « apolitica ». Potrà dare alla sua attività politica un carattere meno preciso di quello ch'è proprio dell'attività dei partiti, ma essa farà sempre — come sempre fece — della politica nel senso lato della parola. Politica che risentirà delle idee o della volontà della « maggioranza » degli aderenti.

Tutto questo che abbiamo detto è dal punto di vista della logica inconfutabile: risponde a leggi naturali. Ma c'è un equivoco deformatore che tenta, oggi più che mai, di forzare la realtà.

Abbiamo dimostrato che l'apoliticità è un assurdo; ma moltissimi oggi dichiarano di essere « apolitici », di essere « estranei ai partiti », quando addirittura non si proclamano « al di fuori e al di sopra » della politica.

Queste affermazioni sono insincere e costituiscono la quotidiana provocazione contro il fascismo. Il fascista ex combattente, colui che a nulla rinunziando del suo passato, si vanta di avere una fede politica e di militare in un partito perchè soltanto in questo modo sente di avere diritto a partecipare alla vita pubblica del suo paese, si trova di fronte a una infinità di ex combattenti i quali, anche appartenendo a classi colte, a ceti elevati della gerarchia sociale, si dichiarano « apolitici » pur essendo notoriamente degli antifascisti!!!

Avviene così che in Italia sembra non esistere quasi più che un partito solo, il fascista: di contro ad esso i ranghi dei partiti avversari sono apparentemente vuoti per avere trasfuso il loro contenuto nei quadri dell'apoliticismo delle sezioni combattentistiche!!!

Da un lato i fascisti, giovani come gli altri, ostentano la loro fede politica fino a considerare la politica una milizia; dall'altro, sono uomini che hanno indubbiamente un pensiero politico ben preciso, ma che non credono opportuno rivelarsi come gregari di un partito. Costoro vogliono impadronirsi delle Sezioni dell'Associazione ex Combattenti per svolgere, attraverso questa via equivoca, un'attività politica spettante solamente ai partiti.

Queste le cause essenziali del contrasto attuale. Basta enunciarle per concludere che l'apoliticità è un equivoco pericoloso contro il quale è unico rimedio possibile l'intervento del Governo per dare all'Associazione, da lui creata in Ente morale e finanziariamente sostenuta, una reggenza di carattere statale.

P. P.

Anche i dissenzienti dal Comitato centrale si riuniranno a Viareggio

ROMA, 3, notte (per telefono):

A proposito della crisi dell'Associazione Nazionale Combattenti, l'« Epoca » dice risultarle da informazioni molto attendibili che anche i gruppi di Combattenti che dissentono dall'atteggiamento del Comitato Centrale, pensano di indire a loro volta un Congresso nella stessa Viareggio per il giorno 15 corrente.

Comunicazioni del Partito

Per l'organizzazione degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il capo dell'ufficio stampa e propaganda del P. N. F. on. Franco Ciarlantini è venuto nella determinazione di convocare a Bologna un convegno di tutti i fascisti che si dedicano alle opere di assistenza culturale nell'ambito del Partito e fuori allo scopo di organizzare gli Istituti fascisti di cultura e di dare un assetto stabile alle iniziative similari già esistenti in molti capoluoghi di provincia. Nel convegno saranno discusse varie e importanti relazioni che saranno elaborate da eminenti studiosi di parte fascista.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La soluzione del problema degli aumenti negli stipendi degli impiegati statali

ROMA, 3.

Si è riunito stamane a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri al completo. Udita la documentata relazione del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha deciso di promuovere l'aumento degli stipendi del personale dipendente dallo Stato compresi gli insegnanti elementari ed alcune categorie di pensionati. Il Consiglio ha anche affrontato l'esame tecnico della questione circa l'entità e la graduazione di questi aumenti ed ha deciso che tali aumenti abbiano effetto col mese di aprile termine strettamente necessario per la concreta elaborazione del provvedimento.

Il Consiglio dei Ministri ha poi deciso circa le nuove entrate ordinarie destinate a coprire completamente gli oneri del provvedimento il quale costituisce lo svolgimento della politica del Governo in materia del trattamento del personale dello Stato già iniziata secondo le possibilità del tempo colla legge 11 novembre 1923.

Il Consiglio ha poi esaminato i perfezionamenti da apportare alla legge suricordata per ottenere in base ai dati dell'esperienza una migliore perequazione sulle condizioni di alcune categorie del personale e assicurare il massimo rendimento da parte del personale stesso.

Il Consiglio si riunirà domani alle ore 10.

Il Bilancio dell'Istruzione al Senato

LA SEDUTA

Pro e contro la riforma Gentile

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del vice-presidente PERLA il quale ricorda che continua la discussione generale sul Bilancio della Pubblica Istruzione.

PAIS: Fa un discorso di piena opposizione alla recente riforma degli studi specialmente per quanto riguarda lo insegnamento secondario, limitandosi a notare, quanto all'insegnamento superiore che la riforma manca di coordinazione ed ha delle lacune dal lato amministrativo, didattico, economico e sociale. Si dilunga a parlare sui difetti che egli riscontra nella riforma e conclude insistendo nella necessità non solo di riformare l'istruzione superiore ma altresì di rivedere interamente tutte le leggi concernenti l'istruzione media, sia pure gradualmente e senza alcuna passione politica.

QUEIROLO: Parla degli effetti della riforma Gentile riguardo alle Università e specialmente alla Facoltà di scienze sperimentali e pratiche. Si augura il ritorno alla legge Casati e ritiene che in attesa che la riforma faccia la prova dell'esperienza, tutti coloro che per il loro ufficio di insegnanti ne abbiano la competenza, debbano segnalare le deficienze della riforma stessa. Dopo aver mosso alcune critiche sul funzionamento delle Università e del Consiglio superiore, si dichiara contrario all'esame di stato. Conclude augurandosi che l'azione dell'on. Fedele, per ciò che riguarda la Scuola italiana, possa essere tale da avere il diritto a quella riconoscenza che dopo sessant'anno di esperimento accompagna ancora la legge Casati.

Per gli insegnanti medi e per i programmi

TORRACA: Tocca due argomenti: Le condizioni degli insegnanti delle scuole medie le quali economicamente sono tristi e misere.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio: Sono state migliorate oggi stesso.

TORRACA: Ne è lieto. L'altro argomento riguarda i programmi. Gli insegnanti delle scuole medie si lamentano che nella graduatoria per gli stipendi e i gradi degli impiegati dello Stato, siano stati nonchè equiparati ma posposti funzionari che hanno minori titoli di studio e minore responsabilità d'ufficio. Accenna al disagio morale e intellettuale in cui la riforma Gentile ha messo alcuni insegnanti i quali sono stati obbligati ad assumere insegnanti diversi da quelli che prima essi impartivano il che spesso mette questi insegnanti in grave imbarazzo. Con lo abbinamento delle materie d'insegnamento è avvenuto che ne hanno scapitato il profitto e la disciplina degli scolari.

L'oratore continua criticando i programmi delle varie scuole che trova faraggino si; è contrario agli esami di maturità e dichiara di essere d'accordo con il Carducci il quale affermava che i giovani non possono essere critici. La critica è per i maturi e sostenere l'esame di maturità non significa essere maturi. Sente dire che oggi si studia di più; bisognerebbe però che al maggior studio corrispondesse maggiore porfitto. L'errore della scuola vecchia era di voler fare del giovane un enciclopedico. Si parla ora di umanesimo ed egli lo avrebbe capito se si fosse fatto un buon taglio nel programma delle scienze. Conclude pregando il Ministro di tener conto delle sue modeste osservazioni.

Il PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione e prega i senatori che volessero parlare in favore della riforma di volersi iscrivere affinchè egli di possa alternare come è in sua facoltà, con gli oratori contrari già iscritti.

La seduta è sciolta alle ore 18.15. Domani seduta pubblica, alle ore 15.

Gli aventiniani in Cassazione

per la.. difesa della libertà!?

ROMA, 3, notte (per telefono):

Si è adunato stasera il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. Dopo la riunione la Segreteria del Comitato ha diramato un comunicato in cui informa che è stato deciso d'invitare le singole direzioni dei partiti aderenti a farsi rappresentare nella Commissione incaricata di promuovere e di ordinare l'azione dei comitati locali di opposizione. Si è infine deliberato di promuovere la costituzione di un Comitato per la difesa della libertà civile, incaricato di assumere il patrocinio di tutti i colpiti dalle autorità. Il Comitato è riconvocato per mercoledì 11 corrente.

Apprendiamo che nella riunione odierna non si è fatta alcuna discussione sull'azione politica positiva del blocco aventiniano. in attesa della riunione della Direzione del partito massimalista convocata per giovedì prossimo. Il Comitato direttivo, nella riunione della settimana ventura, prenderà in esame le deliberazioni della Direzione del partito massimalista e deciderà in conformità.

Intanto negli ambienti aventiniani si rileva che i repubblicani dimostrano di essere disposti a mantenere intatta la unità del blocco aventiniano.

Circa poi la creazione del Comitato per la difesa della libertà civile, un esponente delle opposizioni assicurava che non si tratta di proposte dei repubblicani, ma di concetti che sono venuti a concretarsi in seguito allo scambio di idee avvenuto nei giorni scorsi in seno al Comitato direttivo. Si mirerebbe in altri termini a proporre la creazione di un'Alta Corte o di investire la Corte di Cassazione del Regno del giudizio sulle possibili controversie tra cittadini e Potere esecutivo nei limiti delle libertà consentite dalla legge. Il Comitato centrale incaricato di coordinare l'azione dei comitati locali di opposizione, a cui allude il comunicato succennato, avrà sede in Roma e si comporrà di 14 membri e cioè della Segreteria del Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari e di un rappresentante per ogni partito.

A proposito delle dimissioni dell'on. Torre e Compagni

ROMA, 3, notte (per telefono):

Nella riunione di domani, la Giunta esecutiva del Partito fascista prenderà in esame le dimissioni rassegnate dai deputati della circoscrizione piemontese onorevoli Gemelli, Torre Edoardo, Boldo e Rebora. Contrariamente a quanto pubblica qualche giornale, in seno al Direttorio Nazionale la tendenza prevalente è per l'accoglimento puro e semplice delle dimissioni presentate.

Il « Popolo d'Italia », dopo aver polemizzato col « Mondo » sull'argomento, scrive:

« Noi vogliamo considerare come fascisti l'on. Torre ed i suoi colleghi dimissionari e il loro gesto come manifestazione di indebolimento momentaneo delle facoltà di controllo sullo stato d'animo provocato da attriti personali a cui portano [illegible] ogni misura in rapporto con le grandi ragioni reali della lotta fascista e vogliamo perciò augurare che presto l'onorevole Torre e gli altri dimissionari si rendano conto dell'errore e sappiano ripararvi bene; anzi, ci pare, che a ciò dovrebbe indurli la constatazione della utilità che gli antifascisti cercano di ritrarre, se pure magra — per le condizioni dell'Aventino che di tutto fa brodo! — per questa indiretta collaborazione di uomini del Fascismo ».

Dopo la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano

I commenti dei giornali

PARIGI, 3.

Vari giornali commentano stamane la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, mettendo in evidenza la sorpresa che provocò l'annuncio dato da Herriot di una domanda di crediti per un invio speciale incaricato delle questioni relative all'Alsazia e alla Lorena.

Il « Figaro » rileva che questa proposta non soddisfa nessuno ma costituisce una soluzione che rappresenta il minor male.

« A chi Herriot darà a credere, scrive l'« Eclair », che gli interessi delle nostre provincie redente saranno difese ugualmente tanto da un incaricato in missione senza autorità e senza prestigio, quanto da un ambasciatore? »

Tumulto alla Camera francese

PARIGI, 3.

Alla Camera, Herriot, Presidente del Consiglio, chiede di precisare che ieri ha messo la Camera in presenza di fatti poichè un procedimento dilatorio sarebbe stato indegno di lei.

Il deputato socialista Blum dichiara che secondo il suo parere l'importanza dell'Ambasciata presso il Vaticano è molto diminuita dopo il parere del Consiglio di Stato, le difficoltà interne si possono incontrare non tanto per colpa di quelli che ieri hanno votato contro il mantenimento dell'Ambasciata, ma bensì per colpa di quelli che l'indomani del 16 novembre 1919 prospettarono il ristabilimento di detta Ambasciata come simbolo dello spirito nuovo.

Blum, frequentemente interrotto dalla destra, afferma che la pace religiosa non è in pericolo come non lo è l'interesse della Francia. Il partito socialista non è un partito antireligioso, egli dice; esso conta nelle proprie file numerosi cattolici. Noi non siamo nemici di un Sovrano internazionale poichè siamo noi stessi un partito internazionale, ma non è colpa dei socialisti se durante un secolo e mezzo la chiesa venne fatta strumento di tutti i tentativi dei conservatori.

L'abate Lemire protesta. Il deputato Blaisot grida: « E' una menzogna ».

Questa interruzione provoca l'indignazione della maggioranza.

Blum continua il suo discorso fra i più alti rumori.

La Chiesa — egli dice — non può più svolgere nel mondo il compito di arbitra tra le Nazioni.

Blum vuole continuare, ma il deputato Blaisot, sostenuto dai suoi amici, tenta di impedirglielo.

Non essendo possibile ristabilire la calma, Blum decide di scendere dalla tribuna.

I deputati di sinistra e di destra escono scambiandosi apostrofi molto vivaci.

La situazione in Marocco

Preparativi bellici dei riffani

BARCELLONA, 3.

In una nota comunicata alla Stampa, il generale De Rivera ha confermato che El Raisuli è stato fatto prigioniero. Ha pure annunciato l'intenzione di tornare al Marocco probabilmente verso gli ultimi giorni del mese.

Si ha da Tangeri:

In seguito alla cattura di Raisuli il Riff e la Bebella obbediscono ora a Khordro, tenente di Abd El Krim. Si teme che i riffani effettueranno prossimamente delle rappresaglie contro le tribù che non vorrebbero marciare contro gli spagnoli. Il comando spagnolo affretta i lavori di trinceramento lungo la linea di probabile provenienza degli indigeni, che costituendo ora un blocco, riprenderanno probabilmente le ostilità fra pochi giorni.

Notizie brevi

SOTTO LA PRESIDENZA di S. E. Zuppelli la Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia ha proceduto ad un altro esame di Sua Ecc. l'on. Dino Grandi sottosegretario all'Interno. Le elezioni amministrative a Filottrano (Ancona), la unica lista presentata, completamente fasciata, ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei seggi consigliari.

NEL SECONDO anniversario della fondazione della Milizia fra il generale Gandolfo e S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re vi fu uno scambio di nobili telegrammi. Il gen. Gandolfo rivolse a S. M. a nome della Milizia, espressioni di assoluta obbedienza e di devozione.

I GIORNALISTI in escursione nell'Alto Adige continuano le visite accolti ovunque festosamente dalle popolazioni.

L'ON. ROSSONI ieri ha ricevuto le rappresentanze dei vari sindacati di Palermo. Stamane mercoledì, l'on. Rossoni si reca a Caltanissetta proseguendo il giro di propaganda nella Sicilia.

IL GIUDICE istruttore di Vienna ha emesso ordinanza di non luogo a procedere nei confronti di Camillo Castiglioni essendo risultato dall'istruttoria in modo indubbio che l'« Allgemeine Depositenbank » era attiva e vitale allorquando Castiglioni la trasmise ad altre mani la Direzione.

A SOSTITUIRE Lord Bradbury come primo delegato inglese nella Commissione delle riparazioni, è stato designato Lord Blanesburg, membro della suprema corte inglese.

LA COMMISSIONE consultiva permanente sugli armamenti della Lega delle Nazioni è stata convocata a Ginevra per lunedì.

Le navi da battaglia dopo l'ultima guerra

I.

Una enorme maggioranza di persone colte ed anche di tecnici si occupa assai poco in Italia di tutto ciò che riguarda il mare. Ed il popolo italiano che si sente pochissimo « marinaro » trascura di considerare come l'Italia debba essere potenza marittima di primordine e debba cercare anche sul mare le sue ricchezze e le sue fortune.

« Navigare necesse est »!

D'Annunzio lanciò a gran voce il grido, come un monito e come un grido di nostalgia, quando del mare volle tessere le lodi con uno dei più possenti e magnifici poemi che la letteratura del mondo ricordi.

Ma, se uno dei fattori essenziali del dominio del mare di una Nazione è la potenza della sua marina da guerra, ci sembra che anche le cose marittime militari debbano richiamare una speciale attenzione anche al di là del ristretto ambiente tecnico-militare, perchè dopo l'esperienza acquisita dal grande conflitto mondiale, nè aspirazioni di artisti, nè astratte concezioni di uomini politici, strateghi ed economisti ebbero mai l'efficacia che sorge dalla realtà formidabile della guerra.

L'ammiraglio americano David W. Taylor, Direttore Generale delle costruzioni navali al Ministero della Marina degli Stati Uniti, presentò, dopo la guerra, allo Stated Meeting del Naval Institute di Washington, un suo pregevolissimo studio sull'avvenire delle navi da battaglia dopo gli insegnamenti che si possono trarre dal formidabile conflitto.

Il presente articolo riassume nei suoi punti essenziali i giudizi espressi in quell'opera in inglese.

L'ammiraglio Taylor nota che la caratteristica delle costruzioni navali da guerra nel momento attuale non è più quella di sorpassarci reciprocamente e di stabilire continuamente dei records.

La battaglia di Trafalgar fu combattuta il 21 ottobre 1805: ancora oggi sono discussi i metodi tattici impiegati in quella battaglia, ma, sebbene la nave ammiraglia di Nelson, « The Victory », sia ancora religiosamente conservata dagli inglesi a Portsmouth, essa non offre alcun interesse dal punto di vista tecnico agli odierni costruttori navali.

Inoltre con il rapido e continuo sviluppo del materiale navale avutosi negli ultimi cinquanta anni e che sembra ben lungi anche adesso dall'avere raggiunto il punto più alto della curva, gli insegnamenti tratti dalla esperienza della guerra mondiale devono essere raccolti e severamente selezionati in tempo relativamente breve.

Perciò, nota l'eminente Ammiraglio, non è ancora possibile rispondere completamente alla domanda: « qual'è stato l'effetto prodotto dalla guerra sull'avvenire delle navi da battaglia? ». Per anni ancora sarà necessario raccogliere e studiare una enorme quantità di materia e di esperienze anche originatesi dagli organi direttivi delle più grandi marine del mondo ed altre invece suggerite da osservazioni individuali i cui nomi forse non usciranno mai da una relativa oscurità, sebbene il loro effetto possa a lungo esercitare un'influenza notevole.

Il risultato completo delle esperienze della guerra si potrà avere soltanto dopo che esso avrà preso forma definitiva e concreta in una determinata direzione come risultato di studi e discussioni eseguite da un grande numero di ufficiali. Notiamo a questo proposito come questo sia proprio il caso della Marina nord-americana organizzata in tale maniera che l'opinione degli ambienti marittimi militari, controlla in modo assoluto la politica nello sviluppo e nel progresso dei tipi navali. Per conseguenza le idee espresse dall'ammiraglio Taylor devono essere piuttosto considerate dal punto di vista di una discussione sopra un argomento di straordinario interesse che come assoluti e dogmatici principi di opinioni definitivamente accettati.

L'autore nota di sfuggita come dopo tutta l'esperienza di cinquant'un mesi di guerra non ha portato niente di assolutamente impreveduto o rivoluzionario nei concetti di costruzione navale. Vi è stato piuttosto un estesissimo sviluppo di ciascuno dei tipi di navi già accettati ed esistenti allo scoppio della guerra e che erano i risultati di moltissimi anni di studi, esperimenti ed esperienze in tutte le grandi Marine del mondo.

***

Le prime e più importanti ragioni sono le cause che hanno permesso agli Alleati di esercitare non solo l'iniziale, ma il continuato dominio del mare. E' noto che allo scoppio della guerra tutte le navi mercantili germaniche rapidamente sparirono dai mari perchè furono o trattenute nei porti tedeschi o prontamente internate in quelli neutrali. Invece il traffico commerciale degli Alleati continuò ininterrotto.

Non era la potente flotta da battaglia inglese che i tedeschi temevano, ben sapendo che sarebbe stata concentrata a breve distanza dalle coste germaniche e quindi facilmente evitata. Essi temevano invece gli incrociatori, le navi ausiliarie, i cacciatorpediniere e tutto il naviglio leggero alleato. E come in pochi mesi furono catturati o affondati i pochi incrociatori tedeschi che si trovavano in mare, così la minaccia del naviglio leggero alleato, avrebbe in breve potuto essere superata, se le navi da battaglia tedesche avessero avuto libero campo di azione senza prima dare battaglia alla flotta da guerra britannica.

Il tangibile risultato di questi dati di fatto fu che ogni sforzo militare degli Imperi Centrali a terra ed in mare fu reso più difficile a causa del lento ma inevitabile declinare della loro potenza industriale ed economica. Senza la flotta da battaglia britannica, il blocco della Germania sarebbe riuscito vano, e questo fattore ebbe una influenza così preponderante sulla durata e sulla finale riuscita della guerra che oggi i tipi di nave costituiscono il « backbone » delle principali Marine combattenti, integrano più che mai la potenza navale di uno Stato. E se le grandi navi da

vranno sparire in un prossimo o lontano futuro, sarà per effetto del risultato di progressi di macchine e di invenzioni e perfezionamenti di nuove armi e non certo del risultato della grande guerra.

Soltanto due volte gli incrociatori e le navi da battaglia sostennero combattimenti con navi dello stesso tipo e potenza: il 24 gennaio 1925 alla battaglia del Dogger Bank e il 31 maggio 1916 allo Jutland. Ma queste azioni per importanti che siano non rappresentano affatto l'attività totale di questi tipi di navi. Quando la tragedia di Coronel rivelò l'ubicazione e l'attività della squadra degli incrociatori tedeschi nel Pacifico, due incrociatori da battaglia britannici furono immediatamente fatti partire per la ricerca e la distruzione degli incrociatori germanici. Forse il fattore fortuna ebbe una grande influenza, nel loro rapidissimo portarsi a contatto col nemico, ma in ogni modo la mirabile rapidità ed il pieno successo con i quali essi compirono la loro missione alle Falkland, diede un notevole slancio al favore incontrato da queste navi presso i più eminenti intenditori di cose navali britanniche. E l'effetto di questo sentimento si manifestò subito nella costruzione degli incrociatori da battaglia modificati «Repulse» e «Renown» che rappresentano l'ultima espressione di questa classe di navi dove la difesa o l'armamento furono in modo più considerevole che in ogni altro tipo sacrificati alla velocità.

A questo navi seguirono il «Courageous», il «Furious» ed il «Glorious» che possono denominarsi o piccoli incrociatori da battaglia o grandissimi incrociatori leggeri poichè sono armati da cannoni di grossissimo calibro caratteristica del primo tipo, mentre sono totalmente sprovvisti di cintura corazzata caratteristica del secondo, ed hanno il requisito comune ad ambedue i tipi di possedere una grandissima velocità.

La battaglia del Dogger Bank servì solamente a confermare le conclusioni sulla base delle quali erano state impostate queste due classi di navi. In questo scontro per la prima volta si misuravano fra loro gli incrociatori da battaglia e dalle due parti si dimostrò la loro capacità nel sopportare un considerevole volume di fuoco.

Persino il vecchio incrociatore germanico «Blücher», notevolmente inferiore per armamento, protezione e velocità, affondò soltanto dopo aver a lungo subito un periodo di concentrazione di fuoco estremamente grave. E si può asserire che se non si fossero avute altre esperienze di combattimenti, avrebbe prevalso il principio che la protezione non ha importanza per l'incrociatore da battaglia o la combinazione delle caratteristiche, massima velocità, cannoni di grossissimo calibro con il minimo della protezione avrebbe incontrato il massimo favore. Ma la battaglia dello Jutland diede un fiero colpo alle conclusioni basate sugli scontri precedenti.

L'ammiraglio Taylor dice a questo punto che la battaglia dello Jutland deve essere considerata come la prima pietra miliare della moderna storia navale.

In che maniera i vari tipi di navi hanno disimpegnato le funzioni per le quali in origine erano stati costruiti?

Appare evidente il fatto incontrastabile che gli incrociatori da battaglia hanno una parte importantissima negli scontri navali. Ciascuna delle due parti belligeranti li impiegò per portare l'intera o parte della flotta nemica a contatto con il grosso della propria forza navale. Ad eccezione del «Warspite», furono gli incrociatori da battaglia delle due parti che sostennero la fase più dura dell'azione o che ricevettero la maggior parte dei danni inflitti dal nemico. Le perdite e le avarie subite da queste navi possono fino ad un certo punto confermare le prevenzioni d'anteguerra di coloro che sostenevano non essere loro possibile il prendere e mantenere posto nella battaglia. Ma non può negarsi che gli incrociatori da battaglia si disimpegnarono con onore, anche quando impegnati con navi meglio armate e più efficacemente protette.

Allo Jutland si dimostrò inoltre recisamente il vantaggio di uno dei due avversari di possedere una velocità più elevata, perchè fu a questa preponderanza da parte inglese che alla fine della seconda fase della battaglia la flotta germanica si trovò in una posizione tatticamente così sfavorevole che del Capo di Stato Maggiore tedesco si disse che se in tempo di pace durante le esercitazioni un ammiraglio avesse portato la sua squadra in quella posizione, non avrebbe mai più ottenuto un comando navale.

La flotta germanica comprendeva una squadra di predreadnougths le quali non solo non furono di nessuna assistenza nell'azione, ma costituirono un impaccio alla libertà della manovra della flotta. La debolezza materiale di questo tipo di vecchie navi contrapposto ad armi moderne ci è dimostrato nel caso del «Pommern» che saltò in aria e affondò immediatamente dopo lo scoppio di un solo siluro.

La possibilità delle grandi e fortemente protette navi da guerra moderne non solo a sopravvivere ma a continuare il combattimento anche dopo aver sostenuto la più formidabile concentrazione di tiro avversario è dimostrato nella maniera migliore dalla dreadnougth «Warspite», che in conseguenza di una avaria occorsa alla macchina del timone uscì fuori dalla formazione di combattimento descrivendo due cerchi completi a breve distanza dalle navi tedesche. La nave fu colpita da 20 a 25 volte con proiettili di massimo calibro, ma il risultato netto di questo tremendo martellamento fu che uno solo degli otto cannoni da 381 fu messo fuori azione; nessun danno agli organi delle macchine; i ponti superiori e le parti indifese della nave furono devastati, le comunicazioni quasi del tutto interrotte e qualcuno dei compartimenti al disotto del galleggiamento inondato, ma nessuno a tal punto che l'acqua invadente non potesse essere arrestata dall'opera delle pompe. In breve, non ostante che la nave avesse perduto una parte del suo margine di sicurezza, dovuto alla diminuita stabilità che la sua velocità fosse grandemente ridotta dalla accresciuta resistenza per la maggiore immersione, potè riprendere il combattimento subito dopo la riparazione della macchina del timone.

Roma, 31 gennaio, 1925. *(Continua)*

Ing. E. VANNI
Tenente di Vascello R. N.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Interessi provinciali

Per lo stipendio ai maestri del Friuli redento

Domenica scorsa abbiamo pubblicato una corrispondenza da Idria nella quale si deplorava un grave inconveniente: i maestri assunti in quel distretto fin dallo scorso ottobre, a causa delle solite lungaggini burocratiche, ancora non avevano percepito lo stipendio. Tale inconveniente si verifica anche in altre località del Friuli redento ed è dovuto ad una delle tante incongruenze per le quali vari servizi pubblici della nostra provincia, per quanto riguarda il Friuli redento, dipendono ancora eccezionalmente da Trieste anzichè dalla Prefettura di Udine come in realtà dovrebbe essere. Se ad esempio l'Ispettorato scolastico di Udine fosse autorizzato ad emettere i mandati di pagamento per tutti i maestri del Friuli, i deplorati ritardi non si verificherebbero e non sorgerebbero i giusti motivi di reclamo che certo non giovano al prestigio dell'Italia nei territori redenti.

Il Prefetto del Friuli pertanto, comm. Ricci, con encomiabilissima sollecitudine, si è subito interessato della questione ed ha telegrafato al R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia in Trieste per ottenere assicurazione che sarà posto pronto rimedio all'inconveniente. Il R. Provveditore ha risposto che la questione sarà in settimana chiarita; ma l'Illustrissimo nostro Prefetto non si è appagato di ciò e ha ritelegrafato al Provveditore perchè non solo la questione sia chiarita, ma perchè si provveda senz'altro all'immediato pagamento degli stipendi ai maestri.

Da GORIZIA

Per la custodia ai monumenti al valore italiano

Rilievi e proposte

(3). — «La Voce di Gorizia», nell'ultimo numero, richiama l'attenzione sulle condizioni in cui si trova il servizio di custodia de monumenti al valore nei dintorni di Gorizia.

Essa scrive: «Lo diciamo subito che il servizio lascia molto a desiderare.

«Alle traballanti baracche provvisorie adibite per i custodi ed esposte di inverno agli inclementi venti del Nord, si dovrebbero sostituire abitazioni decenti e pulite, dotate di quei minimi conforti, che valgano ad attenuare la disagevole dimora in siti tanto isolati.

«Inoltre, è indispensabile che ai custodi sia assicurata una esistenza decorosa, obbligandoli a indossare una uniforme (magari il solo berretto a bordi) — come si costuma per i custodi degli ossari di Solferino e San Martino — assoggettandoli a periodica vigilanza da parte delle autorità preposte.

«Questi obelischi sono visitati (oltre che da italiani) anche da molti stranieri, i quali talvolta guardano e giudicano sfavorevolmente certe nostre manchevolezze.

«Provveda quindi chi di dovere affinchè questi monumenti del valore italiano in guerra, siano custoditi in modo decoroso, così da essere giudicati con ammirazione e simpatia, come avviene universalmente per i cimiteri di guerra.

«Ci guadagnerà in decoro anche la città, la quale guarda con occhi di fierezza a questi monumenti nazionali».

Sottoscrivo a piene mani quanto è stato rilevato, ritenendo assolutamente superfluo dilungarmi in merito.

Mi augurerei invece che, per l'interessamento efficace delle nostre Autorità comunali e governative, delle Associazioni Combattenti, del Fascio ecc., si addivenisse a qualche cosa di concreto.

Quando si vuole fortemente, si sanno trovare sempre i fondi.

Bisognerebbe, anzitutto, costruire accanto ai varii monumenti sul Calvario, a Oslavia, sul S. Marco, un locale modesto ma decoroso per il custode, con una stanza terrena, ove in caso di pioggia o di vento, i visitatori possano riparare, trovando cartoline illustrate e fotografie della zona.

Chi si incaricherà di tale spesa? Il Governo od Enti e Associazioni a carattere patriottico? Comunque, il fabbricato deve passare in proprietà del Governo, ente che maggiormente dà garanzia di continuità nell'adempimento di mansioni di carattere nazionale e patriottico.

A custode dovrebbe venir autorizzato qualche mutilato di guerra italiano, di buona condotta morale e politica, come il più degno a tale incombenza. Il Governo dovrebbe passare ad esso l'uniforme estiva e invernale secondo norme fisse, così da non andare incontro in seguito, ad aggravi imprevisti.

Potrebbe al custode e famiglia essere concessa l'autorizzazione di poter esercitare un «bar», sia per comodità dei visitatori nella stagione calda, nonchè in quella invernale, sia per migliorare la condizione economica di esso custode. Certo, dovrebbe essere vietato di trasformare il «bar» in una osteria, data la santità dei luoghi; e, ad evitare abusi, tornerà assai utile la proposta della «Voce di Gorizia» di assoggettare tali custodi a vigilanza da parte delle Autorità preposte.

Mi parrebbe adatto (volendo ottenere qualche cosa di reale) affidare tale incombenza al Comando della Divisione Militare di Gorizia, al quale non mancano i mezzi di informazione. Una sorveglianza deferita ad autorità civili si risolverebbe, spesso, in una lustra e nulla più.

Naturalmente, al custode dovrebbe essere corrisposto un assegno a carico del Ministero della Guerra, sulla cui misura non mi pronuncio, potendo dipendere da speciali circostanze.

Ho esposto queste osservazioni, tanto per aprire la via ad una discussione, che riescirebbe certamente proficua per l'attuazione dell'iniziativa.

So che lo Stato è aggravato da una quantità di passività, ma, se si sapessero spendere bene i denari a disposizione, non dovrebbero mancare i fondi nemmeno per iniziative del genere, con conseguenze finanziarie relativamente modeste.

L'Associazione Combattenti, per la provenienza dei suoi membri, risulterebbe indicata per occuparsene. E poichè alla testa della Federazione fascista Friulana c'è un combattente, il generale degli alpini Ronchi, mi augurerei che anch'egli volesse interessarsi di questo argomento.

Si metterebbe in maggior evidenza l'omaggio reso ai Caduti e potrebbero prevenire appunti non ingiustificati da parte di visitatori di altre nazioni.

Da CORDOVADO

L'unanime manifestazione d'affetto

all'arrivo della Salma del co. C. Freschi

(3). — Dopo le solenni, estreme onoranze rese a Venezia alla salma del conte Carlo Freschi, la popolazione di Cordovado ha voluto rendere domenica il suo tributo d'affetto e di simpatia, all'arrivo delle spoglie adorate.

Sul poggiolo del Municipio, ed alla Sede del Fascio sono esposte le bandiere abbrunate; il popolo tutto si è radunato silenzioso e commosso all'estremità del paese verso Portogruaro.

Il monumento ai Caduti è adornato di edera, e mani pietose di donne e di bimbi hanno cosparso di lauro e di fiori la via fino a Palazzo Freschi.

Sull'entrata del Castello la squadra «Saetta» presenta le armi al passaggio del carro funebre, che si ferma davanti alla gradinata della villa ove sono ad attendere parenti ed amici. La salma viene portata in casa a braccia dai coloni e deposta nella camera ardente adornata di piante e di fiori: posano sulla bara, avvolta nel tricolore, il berretto da tenente d'artiglieria e la sciabola.

Su un cuscino di seta, in cui spicca in oro il Fascio littorio, posano le numerose decorazioni, tra le quali notiamo, oltre all'Ordine Mauriziano ed alla commenda, una medaglia d'argento e una di bronzo al valore, quella del volontariato, la croce di guerra, la medaglia commemorativa della campagna, con i segni di quattro anni di lotta, e varie onorificenze estere, avute durante la carriera diplomatica.

Sul fondo si curvano quasi ad accarezzare la salma, il gagliardetto e le fiamme del Fascio di Cordovado.

Subito dopo vengono aperti i cancelli della Villa, ed una lunga ordinata processione di popolo piangente e commosso entra a porgere l'estremo saluto al benefattore amato, al padrone giusto e buono, all'amico carissimo.

***

Carlo Freschi è arrivato nella sua casa, nella casa ove nacque, e dove tra gli affetti della famiglia passò sorridente la sua giovinezza; è arrivato non fra la gioia e la serenità dei suoi amatissimi, e non certo più col suo sorriso dolce e buono, con la parola gentile che per innata virtù, spontanea, gli sgorgava dal cuore; ma chiuso nella bara, spento per sempre; è arrivato seguito dalla vedova dolente, compagna sua fedelissima, e atteso qui dalla mamma........ tra le lacrime ed i singhiozzi!

Le estreme onoranze

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali, riusciti veramente imponentissimi e di un'austera religiosità, per numerosissimo stuolo di popolo e di amici accorsi dai paesi e dalle città vicine. L'ampia «Cavallerizza» dinanzi alla villa, presenta fin dalle prime ore un aspetto imponente: la gremiscono fascisti e combattenti, associazioni con gagliardetti e vessilli, e popolo, disposti a semicerchio.

Alle ore 10.30 portata a braccia dai suoi fedeli coloni, esce la salma dalla camera ardente, ove, durante tutta la notte fu vegliata dai militi della «Saetta» e dai famigliari.

Dietro si forma il lunghissimo corteo che si snoda per il «Borgo». Precedono i bimbi dell'Asilo Infantile, delle scuole, e la squadra dei balilla e avanguardia; il corpo bandistico, e un reparto ordinatissimo della 13.a Centuria della M. V. S. N. agli ordini del centurione Dino Fancello: precedono immediatamente la bara due militi che portano il cuscino con le decorazioni, la sciabola ed il berretto da ufficiale: a fianco, il gagliardetto e le fiamme del Fascio e delle squadre d'azione di Cordovado. La bara avvolta nel tricolore è scortata da militi, e da Reali Carabinieri in alta tenuta. Reggono i cordoni amici di famiglia fra cui possiamo notare: l'on. co. Francesco Tullio — comm. Roberto Kechler — dott. Venanzio Pirona — co. Luciano del Torso — co. Alessandro del Torso — co. ing Di Prampero — dott. Ubaldo Costa — co. Avogadro.

Segue la bara la vedova in gramaglie, accompagnata dalla nipote contessina Agnese de Puppi, dallo zio co. senatore Giovanni Fabbroni e dal conte Raimondo de Puppi. Fra i parenti notiamo i signori dott. Carlo Foligno, Marco e Mino Foligno, contessa Amalia Freschi co. e contessa Miani, signora Cipollato; co. dott. Gian Lauro Mainardi, conte Giovanni Mainardi, cav. Cavarzere e consorte, cav. Bonò e consorte, dott. Zannadini, signora Zorze, dott. Camillo Gaspari e signora, signora Maria Gaspari, signori Peloso. Segue la Amministrazione comunale con la bandiera; il Fascio di Cordovado e le rappresentanze dei Fasci di S. Vito, Sesto al Reghena, Morsano, Gruaro, Teglio Veneto, Fascio femminile di Udine con gagliardetto, Sindacato tessili di Cordovado, Sezione Combattenti di Cordovado e di Gruaro con bandiera, Società Filarmonica, Società Operaia, Amministrazione della Latteria.

Fra lo stuolo numeroso degli amici che segue, possiamo notare: cav. Lollo Moro, ing. Pascatti, Famiglia Fabrioto, cav. Barel, cav. Variolo, dott. Furlanetto, co. Franco Caratti, signora Vuco, tich Frangipane, F.lli Kechler, Duca e Duchessa Calemario, co. Muda del Torso, co. Nani Mocenigo, co. Adele Groppiero, contessa de Brandis, signora Pecile, contesse Cecilia e Aurelia del Torso, conte e contessa Agricola, sig. Ivancich, signora Monis, sig. Segalotti, sig. Zigiotti Giovanni, sig. Ubaldo Piacereani e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Fra i moltissimi che hanno inviato adesioni perchè impossibilitati ad intervenire ricordiamo: l'on. Pisenti, cav Enrico Fancello, Sindaco di S. Vito, dr Enrico Preinitz segretario politico del Fascio di Udine, ecc. ecc.

Nel passare di fronte al Monumento ai Caduti, ai lati del quale due militi presentano le armi, il corteo sosta un momento, la bara vien posta a terra, il dott. Camillo Gaspari, compagno di guerra, con elevata ed inspirata orazione rievoca la dolce, luminosa figura del caro Estinto.

Semplici e solenni seguono poi le cerimonie religiose in chiesa. Dinanzi al Cimitero il Sindaco rag. Zigiotti pronuncia un commosso discorso, pieno di sentimento e d'affetto, interprete dei sentimenti delle Camicie nere e della popolazione di Cordovado.

Il cav. mons. Lodovico Giacomuzzi porta il saluto di S. E. il Vescovo di Concordia; il co. Raimondo de Puppi, ringrazia sentitamente gl'intervenuti a nome della famiglia.

Segue austero e solenne il rito fascista: i militi presentano le armi; il Segretario politico del Fascio chiama ad alta voce: «Camicia nera Carlo Freschi»; fascisti, militi e popolo rispondono con un solo grido «Presente» e cadano in ginocchio.

La salma viene quindi tumulata nella tomba di famiglia fra le lacrime dei presenti.

Da S. VITO al Tagliamento

RIPRESA SINDACALE

(3). — La Segreteria dei Sindacati della terza zona comunica:

Il Commissario straordinario dei Sindacati Friulani, col proposito di riorganizzare tutta la Provincia in efficentissimi Sindacati di categoria, disponeva la presenza a S. Vito del signor Leonardo Mesto, segretario dei Sindacati della terza zona.

Infatti, mercè l'opera di propaganda di questi giorni, si sono potuti costituire nel Mandamento, il Sindacato fra imprenditori e costruttori edili, quello degli operai edili, il Sindacato operai panettieri, il Sindacato operaie filandaie, mentre si è ridato incremento al Sindacato zuccherieri, a quello dell'impiego privato, al Sindacato fra Esercenti, Commercianti, Industriali, grazie alla solerzia del Segretario di categoria signor Marco Primon, ed al Sindacato elettricisti meccanici, a favore del quale svolge un'assidua opera di assistenza il Segretario dei Sindacati riuniti, signor Rigoli Giuseppe.

L'altro giorno si è stipulato il nuovo contratto di lavoro degli operai edili con un aumento sulla vigente tariffa del 25 per cento. Detti operai si sono convenuti in assemblea, ed hanno approvato l'operato del Segretario della terza zona.

Un miglioramento sulle paghe del 10 per cento è stato ieri concluso a favore degli operai panettieri mentre sono in corso trattative per opportune migliorie alle filandiere. All'uopo ieri sera segui una seduta all'Albergo della Scala ove ha parlato alle operaie il signor Mesto vivamente applaudito. Venne chiesto l'aumento del 30 per cento con retroattività del 1. gennaio u. s..

Le numerosissime operaie intervenute, convinte della bontà e dell'efficacia dell'azione che vanno svolgendo i Sindacati, prima di sciogliersi hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Le operaie filandiere di S. Vito, riunite in assemblea straordinaria nella sala della Scala, udita la relazione del Segretario della terza zona; presa visione dell'aumento chiesto agli industriali, lo riconfermano; danno mandato allo stesso d'intensificare l'azione intrapresa, con l'adozione dei prezzi presso le Autorità tutorie, per riescire ad ottenere il giusto merito, frutto del quotidiano lavoro».

Domani il Segretario a mezzo del Commissario straordinario, domanderà l'intervento dell'Ill.mo signor Prefetto per facilitare e sollecitare la risoluzione della vertenza.

Nella stessa mattinata si porterà a Meniago, per comporre lo sciopero dei coltellinai.

La crisi all'Ente di Beneficenza

Per atto di solidarietà col Presidente e perchè no dividono completamente le direttive, hanno oggi rassegnate le loro dimissioni i signori consiglieri Lovadina Emilio, Fancello Dino e Bragadin Carlo.

Il Sindaco è ritornato

Il nostro egregio Sindaco cav. Fancello è ritornato fra noi ed è in via di guarigione, ch noi auspichiamo con tutte le forze dell'animo nostro interpretando il sentimento di tutta la cittadinanza, senza distinzione di parte.

L'interessamento dell'on. Tullio per i zuccherieri

Crediamo doveroso segnalare al pubblico il costante interessamento del nostro deputato per tutte le questioni interessanti il benessere della nostra cittadina. Egli ha preso a cuore la questione specialmente dei nostri operai zuccherieri e tutto lascia sperare che i suoi sforzi raggiungeranno lo scopo che è quello di evitare la chiusura dello stabilimento.

Ci consta che anche il senatore on. Rota si è interessato della grave questione in unione all'on. Tullio e che ambedue presero parte al convegno tenuto si a Ragogna domenica scorsa portando in seno al Congresso la loro autorevole parola.

Da TRICESIMO

Veglione Verde

(3). — La sera del 7 febbraio p. v. alle ore 21 avrà luogo presso il Teatro «Società Operaia» il grande Veglionissimo Verde mascherato, indetto ed organizzato dalla Sezione ex Combattenti e gruppo ex Alpini.

Vivissima è l'attesa per questa serata la quale certamente riuscirà eguale se non maggiore alla non dimenticata Veglia dell'anno scorso.

Combattenti ed Alpini lavorano alacremente per una buona riuscita.

L'orchestra ottima sarà diretta dal valente maestro A. Pignoni. Straordinario servizio di buffet. Alla mezzanotte verrà estratta una lotteria con premio.

Da BUIA

Nuova Latteria Sociale

(3). — A pochi mesi di distanza da che venne istituita la Latteria Sociale della vicina borgata di Rivoli, ecco sorgere con locale nuovo e impianto modernissimo la nuova Latteria Sociale nella importante frazione di Tomba. L'impianto sarà fatto per nove quintali di latte al giorno. E' questa la sesta latteria che sorge nella grande Buia, paese di guerrieri, di patriotti, di emigranti e di forti ed appassionati agricoltori. Le difficoltà da superare furono anche qui molteplici per venire a capo di questa nuova latteria; basta ricordare che il primo seme fu gettato dal signor Delendi ancora nell'anno 1913 ad una riunione di agricoltori. Il seme fecondò lentamente ma diede i suoi frutti poichè un'altra conferenza tenuta dallo stesso signor Delendi circa un anno fa provocò la sottoscrizione di tutti i produttori di latte dando così luogo alla costituzione della società. Ora si sta erigendo il locale con la collaborazione di tutti i soci e fra qualche mese la latteria comincierà a funzionare. Merita rilevato che in seno alla istituenda latteria già funziona una sezione per l'acquisto in Comune dei concimi chimici tanto benefici alla produzione foraggera della zona. A tutto questo fervore di opere si rendono specialmente benemeriti il Presidente signor Francesco Tonino di Pietro Antonio — i consiglieri signori: Antonio Covasso, Giacomo Floreani Amidio Floreani, Angelo Pezzetta, Riccardo Pezzetta, Giuseppe Pezzetta, Vittorio Aita ed il giovane ed egregio segretario signor Demetrio Floreani. Ieri si riunì il Consiglio d'amministrazione per deliberare precisamente in merito alla portata dell'impianto della latteria e su altri importanti argomenti relativi all'agricoltura locale A detta riunione era invitato anche il signor Delendi, agente generale delle «Perrocons». Indi il Consiglio si recò alla trattoria del signor Luigi Comussi ove venne brindato all'avvenire della istituenda latteria e quindi il signor Delendi partì alla volta di Udine.

E' qui ci è caro ricordare come il signor Delendi abbia impiantato anche le vicine latterie di Rivoli, di Tiveriacco, Comerso, Casasola, San Salvadore, che vivono e prosperano a vantaggio degli agricoltori.

Da GEMONA

Ambulatorio pubblico

(3). — Il Commissario Prefettizio rende noto che dal 2 corrente in poi è stato aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, l'Ambulatorio per l'Assistenza chirurgica-ostetrica-medica presso il nuovo padiglione dell'Ospedale civile.

E' stato stabilito nei casi d'urgenza e nella eventualità di ogni altra occorrenza, la cittadinanza potrà usufruire di detto ambulatorio anche in ore diverse di quelle indicate.

L'Ambulatorio farà servizio gratuito per coloro che sono iscritti sull'elenco dei poveri.

Servizio automobilistico

S. Daniele - Gemona

A datare dal 1. marzo p. v. avrà inizio la linea automobilistica S. Daniele Gemona percorrendo le seguenti località:

S. Daniele — S. Tomaso — Comerzo — Majano — Casasola — (Avilla — Santo Stefano — Arrio — Urbignacco di Buia) Artegna — Gemona — col seguente orario.

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.30 — Partenza da Gemona: ore 9 e 19.35 — Arrivo a S. Daniele: ore 10 e 20.25.

In coincidenza a Gemona con la ferrovia e con l'autocorriera di Tolmezzo — a S. Daniele con la linea di Codroipo e Pinzano — Vito d'Asio.

L'Assemblea del Fascio

è stata fissata per la sera di lunedì 9 corrente, per udire la relazione e nominare il Direttorio.

Da PAGNACCO

Il secondo anniversario della Milizia

(3). — I manipoli di Paderno e Pagnacco della 3.a Centuria, furono radunati a Pagnacco e presentati dal capo manipolo signor Fant al centurione cav. Cancioni comandante la Centuria suddetta, che li passò in rivista. La cerimonia diede occasione al cap. Cancioni di dire felici parole di plauso e di esaltazione dei bravi militi, i quali non a torto possono chiamarsi il fiore della gioventù d'Italia.

«Nella Milizia Volontaria, egli disse, (dopo di aver letto l'ordine del giorno del comandante generale Gandolfo) si raccoglie, ciò che v'è di migliore nelle nostre popolazioni — voi siete indizio di quella grandezza che la Patria dovrà indubbiamente raggiungere siete l'entusiasmo! e nell'entusiasmo sta la forza! foriera di tutte le prosperità».

I militi entusiasmati risposero al loro comandante, indirizzandogli un triplice fervido «alalà», dopo di che furono lasciati in libertà.

Ritornarono alle loro sedi lasciando nei presenti, la migliore impressione per l'ordine e per la loro disciplina.

Da PAULARO

Elezioni amministrative

(3). — Le elezioni amministrative seguite ieri l'altro in Paularo dimostrano chiaramente che il popolo, stanco di lotte personali, si decise a porsi sulla retta via. La lista presentata dall'ex Sindaco Screvitto De Franceschi segnò sette nomi contro tredici bloccati Fascio-Combattenti.

L'insperato esito, oltre al buon senno della popolazione ed alla perfetta concordia di vedute tra fascisti e combattenti, si deve attribuire al lungo, assiduo lavoro, condotto con vero tatto, dal nostro egregio Commissario signor Blasutti al quale da queste colonne inviamo i nostri rallegramenti.

Da TALMASSONS

Il Direttorio del Fascio

(3). — Nella assemblea di questa Sezione del giorno 24 gennaio u. s. fu eletto membro del suddetto Direttorio anche il signor Zanin Alberto, già facente parte del Direttorio scaduto.

Da CANALE D'ISONZO

Micidiale disgrazia

per lo scoppio di una granata

3. — Una grave disgrazia avveniva ieri alle ore 14 a Gorenja Vas. Alcuni ragazzi recatisi a giocare a poca distanza dall'abitato una granata di piccolo calibro, e ritenendola scarica si misero a giuocare col pericoloso ordigno. Quando tutto ad un tratto cadendo a terra esplodeva con fragore facendo accorrere molti villici dove era avvenuto lo scoppio.

Grondante sangue dalle numerose ferite e gettato a terra trovarono il dodicenne Francesco Gelocic mentre gli altri terrorizzati erano fuggiti. Trasportato nella vicina abitazione venne chiamato sul posto il dott. Luigi Comuniere, che vista la gravità delle ferite dopo le prime urgenti medicazioni ne ordinava il trasporto all'Ospedale di Gorizia, a mezzo della Croce Verde che, con la solerzia che sempre la distingue, dopo poco si trovava sul posto.

Da LATISANA

Assemblea generale del Fascio

3. — Domenica fu tenuta l'Assemblea generale del Fascio di Latisana con intervento di fascisti del Mandamento.

Il Segretario di zona tenne un applaudito discorso sulla situazione politica attuale, in rapporto alla situazione del Friuli e locale.

La due assemblea fu con acclamazione inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Fascisti latisanesi riuniti in assemblea, plaudendo opera energica Governo, ... trionfo santa causa, per amor di Patria, riaffermando, disciplina, fede E. V. — Il Direttorio».

Fu pure inviato al Segretario Provinciale generale Ronchi il seguente telegramma:

«Assemblea Fascio Latisana con intervento di fascisti mandamentali accoglie sua nomina a Segretario politico provinciale».

Significativa domanda di iscrizione al Fascio

Il Direttorio del Fascio di Latisana nella seduta del 28 u. s. presa in esame la domanda di iscrizione al Fascio locale del dott. Camillo Gaspari, l'ha accolta ad unanimità di voti.

Da POZZUOLO del Friuli

Riunione del Direttorio

3. — Domenica u. s. alle ore 8.30, si è riunito in una sala del Municipio, il nuovo Direttorio della nostra Sezione del P. N. F. sotto la presidenza del Segretario politico signor Vittorio Mambrini. Erano presenti i signori: Antonio cav. Candussio — Guido dott. Gervasi Luigi Fantoni — Angelo Lanzana — Riccardo Pieni — Assente giustificato: Viola Davide.

Il signor Mambrini è lieto anzitutto di portare ai convenuti il saluto sincero del Segretario Provinciale, gen. Ronchi, il quale si è riservato di venire, fra non molto a fare una visita alla Sezione locale.

Fu in seguito esaminata la nuova situazione interna alquanto migliorata dopo gli energici provvedimenti del Governo Nazionale. Tutti ebbero parole di piena soddisfazione e d'augurio per un avvenire sempre migliore del popolo italiano.

Furono infine inviati telegrammi di devozione e di disciplina a S. E. Mussolini al gen. Ronchi, segretario Provinciale del Partito, al centurione geom. Antonio Della Vedova, in occasione del secondo anniversario della fondazione della Milizia.

Beneficenza

Elenco delle offerte pervenute al Patronato Scolastico nel mese di gennaio 1925:

Raccolto fra gli intervenuti alla cena per festeggiare il neo-ingegnere David Dante in Zugliano L. 50 — Candussio cav. Antonio in morte della compianta sig.a Anna Spezzotti-Zoccolari, 20 — Candussio cav. Antonio altra offerta, 25.

Da CIVIDALE

Balletto Cacciatori

3. — Anche quest'anno, come di consueto, giovedì 19 corrente avrà luogo all'Albergo «Nave» il tradizionale Balletto Cacciatori, che principierà alle ore 21. Potranno prendervi parte, oltre i soci e le loro famiglie, anche coloro che, pur non essendo iscritti alla Società, saranno presentati da un socio.

I biglietti d'invito si possono ritirare versando la quota fissata, nei negozi Piccoli, Niccoli, Marzolini ed al Caffè Bellina. Nella quota non è compresa la cena.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità e pro fondo erigenda Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte, in morte della compianta signora Giuseppina Prandini, i di cui funerali ebbero luogo questa mattina:

Famiglia del signor Feliciano Strazzolini L. 25 — Avvocati Brosadola, 25 — Brosadola dott. Carlo, 10.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Onorificenza militare al nostro Sindaco

(3). — Apprendiamo con infinito compiacimento che al signor Ermacora Zuliani di Giovanni, Centurione della M. V. S. N. e Segretario politico della Sezione di Magnano in Riviera del Partito nazionale fascista e zelantissimo Sindaco del nostro Comune è stato ufficialmente assegnato un nuovo brevetto di croce al merito di guerra; e ciò in riconoscimento delle prove di valore date sui campi di battaglia quale appartenente al Reparto Bombardieri del 2.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale.

Al valoroso quanto modesto giovane, che aggiunge alle altre, anche la nuova meritata onorificenza; vadano le nostre vivissime congratulazioni in uno al plauso dell'intero Comune dove il Sindaco Zuliani gode le unanimi simpatie.

Da MAIANO

Grande Veglia mascherata

(3). — La sera di sabato 7 corrente tutta Maiano si affratellerà nella sala Schiratti. Il miracolo sarà compiuto dalla grande Veglia mascherata. Combattenti, organizzata con sempre più difficile arte e con sempre migliore immancabile successo. Inutile anticipare la notizia di tutte le mirabilia che renderanno memorabile la serata; non si svela però un segreto dicendo che la mobilitazione generale dei cavalieri e delle dame ferve febbrile: i renitenti saranno prelevati come militari ed i disertori condannati all'esilio.

Da SPILIMBERGO

Un lutto

3. — Dopo lunga e penosa malattia è stata ieri strappata all'affetto dei suoi cari la sig.a Maria Pesante. La dolorosa scomparsa ha suscitato vivo cordoglio in quanti conoscevano le doti di mente e di cuore della Estinta.

Al fratello cav. Giacomo Pesante il Direttore didattico ed ai congiunti, giunga di lieve conforto, anche il senso del nostro cordoglio.

Da TARCENTO

Beneficenza

3. — Offerte pervenute al Comitato Fascista d'Assistenza Civile:

Dott. Montegnacco in morte di G. Bortolotti L. 5 — Idem in morte della signora Celli L. 5 — Guido Vardi, 10 — On. Luigi Spezzotti, 100 — S. E. on. L. Spezzotti per onorare la memoria della propria madre testè defunta, 300.

Fra Libri e Riviste

Le novelle di Luigi Pirandello

L'editore Bemporad seguita a pubblicare le «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Siamo al VII volume di questa opera sempre più vasta e sempre più originale. C'è una definizione più profonda della figura di Luigi Pirandello in ogni passo di quest'opera, c'è sempre più nettamente l'orma di una genialità che supera la critica e il tempo, c'è un mondo che vive e si agita umanissimo; c'è tutta l'umanità miserabile e triste, illuminata di tanto in tanto da raggi di bontà e di bene, astri lucastonati sullo sfondo della nostra esistenza crepuscolare.

«Tutt'e tre» s'intitola il volume che ora esce nella consueta signorile edizione e «Tutt'e tre» è l'accordo di chi non si può odiare, è tutta la visione sarcastica e dolorosa che il Pirandello ha della vita e dell'arte che la rappresenta.

Ma se questo è il tema generale della opera pirandelliana, ogni suo libro e ogni suo racconto sono aspetti vari, originali e estremi della psicologia umana. Ogni scena è una parte minuta, ma integrante di questo sarcastico mondo. Si chiamino «il marito di mia moglie», «La marsina stretta», «I due compari», queste novelle hanno tutte la potente impronta che il grande scrittore sa conferire all'opera sua e che la pone tra le cose più complete e più belle della letteratura contemporanea.

:: CRONACA UDINESE ::

La sistemazione della zona ad est della Città

Il Comune, seguendo un piano preordinato per la maggiore espansione cittadina ed in rapporto alle esigenze degli abitanti, provvede con costante ed illuminato interessamento a disporre la esecuzione di lavori indispensabili alla nostra città.

Con deliberazione in data di ieri, il Commissario Prefettizio cav. Binna ha concesso l'approvazione a tre importanti progetti di lavori, continuando così l'esecuzione di un programma stabilito dalla precedente Amministrazione comunale e per i quali sono stati deliberati i mezzi finanziari.

Viali e Vie

Il Commissario prefettizio, con delibera di ieri, ha approvato il progetto per la sistemazione definitiva dei viali Trieste e XXIII Marzo e delle vie dell'Ospizio, Renati e Ucellis.

Ultimati i lavori relativi al prolungamento del viale Trieste da via Gorizia al Piazzale Osoppo e costruito il Parco della Rimembranza, appariva indispensabile la sistemazione definitiva del viale dell'Ospizio e del viale Trieste. Tale sistemazione completa quell'anello che racchiude il vecchio centro della città, permette comodo percorso al movimento di transito tra la stazione ferroviaria e la parte nord della città e nel contempo crea per tutta l'estensione del nuovo Parco una zona tranquilla.

Il progetto comprende in parte la sistemazione delle strade esistenti, in parte ampliamenti, rettifiche e livellazioni. Dal piazzale Palmanova al piazzale Osoppo, si avrà in definitiva una ottima strada di circonvallazione, con piattaforma della larghezza di m. 12. Nel tratto tra Porta Ronchi e piazzale Cividale correrà un marciapiedi esterno largo m. 2.50 ed un controviale pedonale interno munito di due filari di piante, della larghezza di m. 5.

Il piazzale Osoppo, in corrispondenza del vecchio mercato suini, avrà aiuole erbose ed alberati centrali che limiteranno al giusto spazio la sede stradale con vantaggio notevole della manutenzione. Tale sede stradale costituirà un comodo imbocco alla nuova Via della Vittoria ed al Parco.

Il viale, attraversante esternamente il Parco, sarà largo nella carreggiata m. 7.20 ed avrà un marciapiedi esterno di m. 2.50 fino all'incrocio di via Gorizia e due marciapiedi di m. 2 da via Gorizia al Piazzale Cividale.

La nuova rete di fognature

E' stata pure autorizzata l'esecuzione dei lavori per la costruzione delle fognature nella zona esterna ad est della città.

L'importanza di questi lavori è evidente, costituendo essi parte integrante della sistemazione stradale, fulcro dell'espansione cittadina commerciale, privata e costruttiva.

I lavori di fognatura della zona est di Udine si riferiscono a vari bacini di smaltimento d'acque bianche e nere. Le rispettive superfici e la popolazione esistente in ogni bacino, risultate dall'ultimo censimento, sono:

1° Bacino — Superficie ettari 79; popolazione 1338 abitanti; comprende le via Codroipo e Tarcento, viale Vat fino alla ferrovia di Maiano, la strada di Attimis e via Lunga, via Gorizia, parte del viale Trieste e via Planis.

2° Bacino — Superficie ettari 8; abitanti 258; comprende via Ucellis e via Ospizio fino all'incrocio di via Gorizia.

3° Bacino — Superficie ettari 25; abitanti 1101; comprende via Renati, via Ospizio da via Gorizia al piazzale Cividale, parte del viale Trieste, le vie Fiume, Pirano, Capodistria, Parenzo, Cividale e piazzale Cividale.

4° Bacino — Superficie 30 ettari; abitanti 875; comprende la strada della Fossa, vie Trento e Pola, viale Trieste, la strada dei Campi, vie Goito, Pastrengo, Malghera e Bultrio.

5° Bacino — Superficie ettari 10; abitanti 302; comprende il piazzale di Porta Ronchi ed il Viale XXIII Marzo.

In Città

I lavori in Via dei Teatri

Un altro importante lavoro approvato è la sistemazione del fabbricato, già officina dei pompieri, in via dei Teatri, compreso tra il Forno Municipale e la Congregazione di Carità.

Questo fabbricato, ormai vetusto, danneggiato durante l'invasione, poco profondo, non si presterebbe certo ad una conveniente e razionale sistemazione; perciò anzichè ricorrere ad adattamenti artificiosi, il logoro fabbricato, oggi assolutamente improduttivo, sarà demolito per poterlo ricostruire seguendo criteri più organici ed in relazione alla destinazione più opportuna.

Al piano terra si disporranno quattro locali da adibirsi a vasti negozi oppure a studi. Nei piani superiori si ricaveranno 7 appartamenti di complessivi locali 49 esclusi i bagni e servizi.

Furono previsti sotterranei per i negozi ed un impianto di riscaldamento.

Nella facciata del nuovo edificio si conserveranno le linee architettoniche del fabbricato ove ha sede la Congregazione di Carità.

Vita Sindacale

Assemblea generale dei Conciapelli della Ditta Contarini

Domenica 1° febbraio ha avuto luogo l'assemblea generale dei conciapelli nei locali della Federazione dei Sindacati.

Dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte molti degli intervenuti, l'assemblea numerosissima ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerando che la maestranza dello Stabilimento non ha avuto nessun aumento di caro-vita dai primi del 1921 e che le paghe in corso sono inferiori a quelle già scarse delle maestranze degli altri stabilimenti, rivolgiamo l'invito al Commissario Straordinario dei Sindacati di voler presentare alla Ditta Contarini un memoriale, chiedendo un aumento di paga umanamente adeguato alle crescenti esigenze della vita».

Per il nuovo concordato dei minatori di Raibl

Il Commissario straordinario si recherà in settimana a Raibl per la discussione e la stipulazione definitiva del concordato di lavoro di quei minatori.

Un grave lutto

Con Laerto Gentili scompare una bella, giovane figura che sarà ricordata con rimpianto da quanti ebbero occasione di conoscerlo da vicino. Noi che lo ebbimo a coadiuvatore nei giorni del lavoro e della lotta, lo ricordiamo ora nella sua immagine bella, intelligente ed ardita.

Sembra quasi che la forza dell'idealismo avesse trovato in lui la sua espressione migliore. Tenace nello studio fino al raggiungimento dell'ambito titolo, appassionato cultore della musica, nei brevi spazi di tempo che aveva liberi, in lui si educavano come nella espressione due forze che lo avrebbero fatto certamente un «uomo» ideale.

E' così: l'ideale è raggiunto soltanto con la speranza, quasi mai nei fatti.

Laerto Gentilini, con una forza che non si riscontra talvolta negli uomini più provati dalla lotta e dalla sventura, si spegneva la sera del 3 febbraio serenamente e coscientemente sorridendo sotto il bacio dei genitori e il gradito conforto della religione.

Ottimo ufficiale, appassionato tenace lavoratore nella sua professione che da pochi mesi esercitava, esso è stato rapito crudelmente, a soli 23 anni, alla famiglia che adorava.

Alla famiglia straziata dall'immane dolore, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Danni di guerra

Esonero interessi sulle sovvenzioni

La Federazione Friulana Industria e Commercio, com'è stato comunicato, ha fatto una pratica presso il Ministero delle Finanze e presso il Sopraintendente Generale on. Piscnit, per ottenere che l'esonero degl'interessi, applicato per anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Credito, fosse esteso anche a quelli sulle sovvenzioni industriali fatte dallo stesso Istituto.

Ora, S. E. Spezzotti manda una comunicazione dalla quale appare che il problema è stato preso in esame al Ministero, ma che vi sono alcune difficoltà alla richiesta concessione.

La Federazione Friulana Industria e Commercio ha ora insistito presso il Ministero e per esso presso S. E. Spezzotti per ottenere che tale esonero sia per lo meno adottato per la parte delle sovvenzioni industriali fatte con fondi dello Stato.

E c'è ragione di sperare — dato lo interessamento ed il buon volere di S. E. Spezzotti — che la concessione sia ottenuta.

La grande assemblea dei ciechi

Oggi, alle ore 10.30, avrà luogo l'assemblea annuale della Unione Italiana Ciechi. Possono intervenirvi anche i soci contribuenti e perpetui, ma senza diritto a voto deliberativo, che spetta ai soli soci ciechi.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente della assemblea.
2. Comunicazioni delle trasformazioni apportate allo statuto e spiegazioni dei concetti informativi del nuovo regolamento generale.
3. Discussione sulla nuova organizzazione.
4. Prospetto preventivo per la gestione 1925.
5. Elezioni della commissione elettorale.
6. Comunicazioni varie.

In occasione di questa adunanza, Udine ha ospite il valoroso capitano Gian Emilio Canesi, cieco di guerra. Egli parteciperà alla riunione quale membro della Giunta esecutiva dell'U. I. C.

Alle ore 15, tutti i soci si riuniranno di nuovo e, presenti anche le autorità cittadine, già personalmente invitate, in forma solenne verrà costituita la nuova sezione.

Al Poligono di Godia

Oggi 4 corrente, dalle ore 9 alle ore 15 seguiranno esercitazioni di tiro col moschetto nel Poligono di Godia.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Hanno versato lire 20: Vittorello cav. Vittoria da Padova — Leicht on. comm. prof. Pier Sylverio — D'Agostini rag. Leone da S. Giorgio di Nogaro.

Hanno versato lire 10: Micoli-Toscano cav. Gianni — Famiglia avv. Baschiera — Della Savia dott. Giovanni — Lazzari cav. uff. prof. Roberto — Frizza Giovanni — Michieli Ernesto — Volpi-Ghirardini cav. dott. Gino — Farmacisti Mangarotti — Marni Luciano.

Hanno versato lire 5: Dondo cav. Ezio e Maria — d'Adda co. Cirillo — Sabino Leskovic.

Totale L. 1650 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri, il nome del compianto Conte Carlo Freschi di Cucagna:

Hanno versato lire 10: Micoli Toscano cav. Gianni — de Brandis co. dottor comm. Enrico — Gasparini prof. Antonio, pittore — Schiavi avv. Gino — Calligaris comm. Alberto — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Totale L. 225.

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri, il nome del compianto e benemerito patriota cav. avv. Giacomo Baschiera, consigliere dalla fondazione del Comitato di Udine:

Hanno versato lire 10: Marni Luciano da Cormons — di Caporiacco conte comm. dott. Giuliano — Miotti cav. dr. Elio — Delser Guglielmo — Famiglia Del Fra Magnani — Doretti avv. Giuseppe — Murero comm. prof. dott. Giuseppe — Ostermann cav. Giovanni — Morossi avv. Antonio — Cantarutti ing. comm. G. B. — Micoli Toscano cav. Gianni — Bertoglio ved. Maria — Farmacisti Mangarotti — Maraini cav. uff. Izrato — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini, fiorista — Leskovic Sabino.

Totale L. 512 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto giovane Laerto Gentilini:

Hanno versato lire 15: Cocianeig cav. uff. dott. Ermanno — Livio Publio Cocianeig.

Hanno versato lire 10: S. E. on. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Rizzi Pietro — Ridolfi cav. Giuseppe — Bizzarini cav. uff. Giovanni — Giraldini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Renato Gressani — Casali dott. Antonio — Colinassi Angelo — Degani Arnaldo — Bonora Mario — Tonini Luciano — Adami Attilio — Baldini Antonio — Baldini Luigi.

Hanno versato lire 5: comm. Ugo Zilli — Lino Serafini — Zoccolari Augusto — Manlio Manfredo — Prucher Enrica — Novelli Andrea — Blasig Luigia — Marzuttini Carlo — De Campo Antonio — Zanfagnini Umberto — Milanesi Antonio — Freschi cav. Quirino — Rodrecca Giorgio — Ida Leonarduzzi Bet — Caccolo Daniele — Chiesa Paride — Giuseppe Sbuelz — Riello Nereo — Guido Bertoli — dott. Giovanni Lazzaro — Gino Farchi — Famiglia Patrignani — Famiglia Agriola — Famiglia Frana — Ippoliti Amerigo — Zanon Mario — Caccolo Anselmo — Persello Sante — Ferruccio Del Mestre.

Totale lire 330 (continua).

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 8 febbraio al M. Nanos il M. Re dei Longobardi

«La tradizione afferma che Alboino dalla cima Grande (1299) guardando il magnifico panorama che si presentava al suo sguardo si sentì spinto a conquistare l'Italia».

Ore 6.15: partenza dalla Stazione ferroviaria — Ore 7.35: arrivo a Gorizia — Ore 8: partenza in autocorriera chiusa — Ore 10: arrivo a Prevald (577) — Ore 10.35: partenza a piedi — Ore 13: la vetta della Cima Grande (1299). Colazione al sacco.

Ore 14: si riprende la marcia — Ore 16.30: arrivo a S. Vito — Ore 17: partenza in autocorriera — Ore 18.45: arrivo a Gorizia (Stazione) — Ore 19.8: partenza in treno — Ore 19.56: arrivo a Udine.

Avvertenze. — Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 di sabato. La gita avrà luogo se per detta ora gli iscritti saranno almeno 25. La spesa, ferrovia compresa, sarà al massimo di L. 33.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Mercoledì 4 gennaio 1925.

Bruxelles (265 m.) — Selezione del «Re d'Ys», di Lalo.

Stoccarda (443 m.) — Ore 20: Poesia italiana del Rinascimento e antica musica italiana.

Londra (365 m.) — Ore 20.30: Musica facile.

Un'audizione

avrà luogo questa sera, mercoledì, alle ore 20.30, nella Sala del Radio Club (via della Prefettura, 10, presso l'A. N. I. A. I.). Sono invitati i Soci dell'A. N. I. A. I. e quelli del R. C. U.

La riunione del Consiglio [...]'Associazione Agraria friulana

Si auspica la fusione nel campo dell'agricoltura

Alla presenza di tutti i Consiglieri, meno due che si sono scusati, sotto la presidenza dell'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Apre la seduta l'on. di Caporiacco che pronuncia un discorso nel quale dopo aver rievocato la figura e le benemerenze dell'indimenticabile e compianto Presidente gr. uff. Domenico Pecile, afferma che il campo agrario è talmente vasto, che è possibile convivere, lavorare, studiare, agire in esso senza personalità, senza lotte partigiane, senza prevalere l'uno sopra l'altro, se non per maggior merito acquisito con costante lavoro, con austera disciplina, con piena ed assoluta lealtà di mezzi.

Tale condotta — continua l'on. di Caporiacco — ispirata altresì alla direttiva assunta, che la nostra Istituzione tutela quei soli interessi agrari che si connettono cogli interessi generali della nazione, ha già dato buoni frutti.

Agricoltori che si erano staccati dalla nostra Associazione per divergenze di pensiero, ci attestano oggi viva e cordiale amicizia; ed i nostri rapporti con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, che per taluni incomprensibili equivoci si erano fatti assai tesi, oggi sono oltre ogni dire amichevoli e cordiali.

Cosicchè io sento di poter dire che, la perseveranza in questa linea di condotta, riconcilierà intorno alla nostra Istituzione la simpatia completa di tutti gli agricoltori del Friuli.

L'oratore ricorda quindi l'attività propagandistica e l'intensificato sviluppo del settimanale l'«Amico del Contadino», ai cui collaboratori manda un plauso cordiale, l'attività delle Cattedre ambulanti, la partecipazione a tutte le manifestazioni, esposizioni e mostre agrarie e zootecniche della Provincia ecc. Annuncia che nella prossima seduta si procederà alla nomina del Presidente e alla discussione dei bilanci 1923 e 1924.

Chiuso così il suo dire, il Presidente comunica che il prof. cav. Flavio Berthod, Segretario generale dell'Associazione, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica perchè chiamato a dirigere l'Ufficio di Credito Agrario presso l'Istituto Federale di Credito per le Venezie. Il Presidente ricorda l'opera del prof. Berthod che dalla modesta situazione dell'Associazione all'epoca della sua venuta fra noi, venticinque anni fa, ha saputo portarla alla situazione attuale per la quale essa va annoverata fra le prime d'Italia.

Dice il suo profondo dispiacere per il prossimo distacco e afferma che l'opera del prof. Berthod sarà perennemente ricordata da quanti amano questa vecchia Associazione Agraria Friulana.

Aperta la discussione, molti Consiglieri domandano la parola per associarsi alle espressioni di lode del Presidente e per esprimere il loro rammarico per il distacco dell'amato Direttore.

Il Consigliere dott. Canciani associandosi al pensiero unanime di tutto il Consiglio auspica alla fusione di ogni attività agraria nel maggiore interesse del progresso agricolo della Provincia.

Il Consiglio unanime approva il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Associazione Agraria Friulana;

vista la lettera in data 25 gennaio 1925 del prof. dott. Flavio Berthod, colla quale dà le sue dimissioni dall'Ufficio di Direttore dell'Associazione per essere stato chiamato a coprire il posto di Direttore della Sezione del Credito Agrario dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie;

ricordata tutta l'opera fedele, zelante, affettuosa, senza sosta e senza riposi, prestata dal prof. Berthod all'incremento dell'Associazione;

nel mentre gli esprime i sensi della più viva gratitudine per tale opera che pone il suo nome tra i benemeriti della Istituzione;

delibera di assegnargli la medaglia d'oro che l'Associazione Agraria Friulana concede ai benemeriti dell'Agricoltura del Friuli;

di assegnargli un premio di riconoscenza».

Trattati alcuni argomento di ordinaria amministrazione, la seduta venne levata alle ore 12.

Due arresti per infanticidio

A TARCENTO

Il Giudice istruttore cav. avv. Santomaso si è recato ieri a Tarcento per esperire una inchiesta in seguito alla scoperta di un infanticidio colà accaduto.

Anche i carabinieri hanno iniziate minuziose indagini per appurare i particolari e stabilire le responsabilità.

In seguito alle indagini sono state arrestate certe Carmela Del Medico e Teresa Revesland.

Per due lapidi ai Caduti di Sant'Osvaldo

Primo elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei caduti in guerra e morti per lo scoppio della Frazione di S. Osvaldo:

Hanno versato lire 20 ciascuno: Volpi Ghirardini dott. Gino — Maj dott. Marco Emilio — Varutti cav. Ernesto — Rev. S. Lucia Storti.

Hanno versato lire 10 ciascuno: co. d'Adda Cinzio — Novelli Albino — Fabris Arpalice — Moro Angelo — Ridolfi don Rodolfo.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Raiser Gustavo — N. N. — Tavani Raimondo — N. N. — N. N. — Noselli Tiziano — Zuliani Elia — Nadalutti Protasio — Pontoni Pietro — Deana Giovanni — Chiarandini Virgilio.

Hanno versato lire 2 ciascuno: Zanini Giacinto — Liano Francesco — Menazzi Napoleone — Micelli Vittorio — Fasano Giuditta.

Hanno versato lire 1 ciascuno: Cicuttini Alberto — Talotti Anastasio — Della Longa Patrizio — Faron Pietro — Nascivera Ulderico.

Totale L. 200 (continua).

Università Popolare

La vita e la poesia dei goliardi

Ieri sera nell'Aula molto affollata, per oltre un'ora l'attenzione fu mantenuta vivissima dalla brillante parola del dott. Cristano Ridomi.

L'argomento interessava i giovani che videro specchiata la loro sbrigliata vita studentesca e interessò forse ancor più i vecchi per un po'... di secreta nostalgia.

Applausi ripetuti s'alzarono alla fine della vivace conferenza.

Cronaca rosa

La gentile signorina Elsa Morassi e il signor Aldo Alliata di distinta famiglia romana, si sono giurati fede di sposi. Molti e ricchi doni, profusione di fiori allietavano l'intimità della famiglia.

Testimone per la sposa fu la gentile signora dottore Savini Ufficiale Sanitario del Comune di Udine e per lo sposo il signor Dino Giannini.

La coppia felice salutata con affetto è partita per la nuova residenza.

Il "Genova Cavalleria,, di passaggio

Il giorno 8 corrente sarà di passaggio per Udine il reggimento «Genova Cavalleria». Il glorioso reggimento farà qui una breve tappa.

VOCI DEL PUBBLICO

VIA ZOLETTI

Gli abitanti di Via Zoletti ritengono doveroso di avanzare una protesta al Municipio di Udine per la poca sorveglianza di pulizia nella via Zoletti.

E' già da molto tempo che il portone di ferro del signor cav. Tellini viene largamente usato come monumento Vespasiano. E' da notare, con forte ribrezzo, che il liquido va ad innondare il marciapiede e raggiunge perfino il mezzo della strada.

Naturalmente ciò presenta a chiunque passa per il un aspetto oltremodo ripugnante. Tutti attendono con impazienza un provvedimento del Municipio che impedisca che questa sconcezza abbia a continuare. E questo tutti desiderano per l'igiene comune e specialmente per il decoro della città di Udine verso i forestieri.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Antonio Bertuzzi: Luigi Roselli L. 10 — avv. Gino Zagato, 10.

Per onorare la memoria di Teresa Clain: Luigi Roselli L. 10.

Per onorare la memoria di Anna Spezzotti-Zoccolari: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — Famiglia Basevi, 10 — dott. Umberto De Poloni, 5 — dott. Vittorio Vidal, 20 — Luigia Ferigo, 25 — Pietro Mauro, 5 — geom. Luigi Taddio, 10 — Ditta Scaini, 25 — Cavallieri not. Alfredo, 30 — Impresa C. Barbetti e M. Zoia, 20 — M. Zoia, 10.

In memoria del cav. Cesare Locatelli: Giovanni Nadali, 5.

In memoria di Gaetano Benedetti: Gaetano Ferrassutti, 5.

In memoria di Francesco Blasoni: cav. Pietro Paoluzza, 10.

***

Alla Colonia Elioterapica di Udine è pervenuta la seguente offerta: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: ing. Carlo Fachini L. 50.

***

Al Rifugio «Bambino Gesù» sono pervenute le seguenti offerte: la signora Maria Giacomelli da Stabile, per onorare l'anniversario della morte del suo amato figlio Gino L. 50 e in memoria del compianto co. Carlo Freschi L. 50.

***

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Giacomo Baschiera, hanno offerto al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» la Famiglia dell'avv. G. Baschiera L. 350 — Anna, cav. Pietro e ing. Francesco Blasoni L. 100 — Un gruppo di amici a mezzo di Francesco Ortiga L. 25 — Ragazzoni cav. rag. Giovanni L. 10 — Luciano Marni L. 5.

L'Associazione studentesca

invita gli studenti tutti ad intervenire ai funerali del socio fondatore Laerte Gentilini che seguiranno stamane alle ore 9.30.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e trippe - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Goulasch - Contorno.

È stata smarrita

una cagnetta che risponde al nome di «Dolly». Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via Dante N. 6.

ARTE E TEATRI

Modificazioni al Teatro Sociale

Sarà appreso con soddisfazione che al nostro teatro Sociale saranno apportate modificazioni notevoli. Innanzi tutto il teatro verrà dedicato al Grande scomparso Giacomo Puccini, secondo il desiderio della ditta Rossetto e Scarabllin di Venezia la quale ha riassunto la gestione del Massimo cittadino. Alla direzione del teatro rimarrà l'egregio signor Italo Baratta.

Il secondo ordine di palchi verrà sostituito da una galleria; si provvederà ad un moderno sistema di riscaldamnto con termosifone e verrà opportunamente disposta una sala ad uso «fumoir» accanto al «buffet».

Sappiamo che la cerimonia per il cambiamento del nome al Teatro, accompagnata da una degna commemorazione pucciniana, avverrà nella prossima Quaresima.

Prossimi spettacoli

Nella prima quindicina di quaresima avremo una compagnia di operette. Per la seconda metà di marzo si annuncia una stagione d'opera con la «Gioconda» e la «Manon».

Quindi si susseguiranno spettacoli di prim'ordine con le compagnie di Chiantoni, Falconi, Andreina Bossi, di Sainati che, con la signora Sainati ridà vita alla eletta compagnia d'un tempo, di Regini-Lombardo, Petrolini ecc.

Nei brevi intervalli tra una serie di recite e l'altra, l'impresa ha disposto per interessanti spettacoli cinematografici di primo ordine con varietà. Il pubblico apprezzerà le iniziative dell'impresa e siamo certi che concederà il massimo appoggio a questi ottimi spettacoli.

Cinema Teatro Eden

JOLLY CLOWN DA CIRCO è il dramma che oggi viene proiettato all'Eden dalle ore 17. Il soggetto di grande passione riproducente la travagliata vita nomade, è dovuto alla penna dei celebri scrittori Orio Vergani e Mario Camerini. Edizione del Consorzio Cinematografico Direttori italiani associati, che in questo film hanno voluto mettere in evidenza quanta arte esista nella cinematografia italiana, riuscendo a varare un capolavoro che onora l'industria nazionale. La direzione artistica dovuta alla bacchetta di Augusto Genina, (il medesimo di «Corsaro»), il più grande animatore scenico di nostra razza. L'interpretazione di Diomira Jacobini e Alex Bernard, nelle rispettive parti di Munù e Jolly, è di efficacia, di una forza drammatica tale da commuovere ed avvincere. Quasi a lenire la commozione che il pubblico sarà pervaso nell'assistere al suddetto capolavoro, verrà proiettata la comicissima americana in due atti interpretata da un cane sapiente dal titolo: SPUTALOTTO ANFITRIONE.

Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato. Prezzi soliti.

Prossimamente: LA STRADA.

CINEMA CECCHINI

Ridolini - Fatty, Match per il campionato della comicità. Successo grandioso. Novità assoluta.

CRONACA SPORTIVA

Dopo la partita con il "Vicenza,,

Siamo in grado di comunicare agli sportivi che il C. D. dell'A. S. Udinese ha aperto reclamo sulla partita di domenica passata, per un errore tecnico commesso dall'arbitro concedendo erroneamente un calcio d'angolo. Inoltre oggetto del reclamo è il fatto che nella squadra vicentina giuocava l'ungherese Horwarth che sembra non si trovi in piena regola con le disposizioni del Regolamento emanato dallo F. I. G. C.

Auguriamoci che il reclamo giunga a buon porto permettendo almeno la ripetizione della partita.

Cronaca del Carnevale

NATALE DI PIERROT

Domani sera nelle sale della scuola di danze del maestro Scalona in Via Aquileia avrà luogo l'attesissima veglia danzante «Natale di Pierrot». L'organizzazione accurata e l'addobbo veramente elegante faranno sì che la festa dia ottimo affidamento di piena riuscita.

GIRA, GIRA... SOLE

Anche per questo Veglione che avrà luogo al nostro Sociale l'attesa si acuisce sempre più. Ciò è dimostrato anche dal fatto che le prenotazioni si fanno sempre più numerose. Queste si ricevono infatti presso il Bar del Cinema Eden in Piazza Vittorio Emanuele.

La Mostra italiana a Lipsia

LIPSIA, 3.

Il nuovo trattato italo-germanico per le tariffe doganali, che offre alla Germania i vantaggi delle nazioni più favorite, apre ai prodotti tedeschi le porte del mercato italiano per la convenienza di acquisto, e richiamerà certamente alla prossima Fiera mondiale di Lipsia (dall'1 all'8 marzo) un concorso notevole di visitatori italiani, come ne fanno fede le numerose e continue richieste di tessere pervenute al Commissario onorario Th. Mehwinckel in Milano (12).

Poichè per effetto del predetto trattato anche molti prodotti italiani usufruiscono degli stessi vantaggi, la Mostra italiana alla Fiera di Lipsia sarà arricchita di un forte nucleo di espositori agricoli e industriali, ed avrà sede nelle vaste sale del vecchio municipio di Lipsia, monumento nazionale, da paragonarsi per storia al Palazzo Vecchio di Firenze.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 3 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	760.6	760.5	761.1
Pressione al mare	772.3	771.7	772.5
Temperatura	2.3	9.8	4.5
Umidità (0-100)	55	45	64
Vento Direzione	calma	N	NNW
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	1	1
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,6

Temperatura minima: 0,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sul Golfo di Guascogna.

Pressione minima: 730, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati orientali; cielo sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3 — (per telegrafo).

Francia 130.125 — Svizzera 464.40 — Londra 115.32 — America 24.075 — Berlino (marco oro) 5.7350 — Vienna 0.0337 — Romania 12.15 — Belgio 124.25 — Spagna 345 — Praga 71.40 — Ungheria 0.0332 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 83.55.

Consolidato 5 per cento 98.07.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 190 a 200 — Granoturco giallo da L. 128 a 130 — Granoturco bianco da L. 120 a 124 — Cinquantino da L. 118 a 120 — Segala a L. 155 — Castagne da L. 70 a 80.

Piazza Venerio.

Patate da L. 55 a 65 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 180 a 230 — Verze da L. 50 a 60 — Spinacci da L. 200 a 240 — Cavolfiori a L. 1.50 l'uno — Broccoli a L. 200 — Sedani da L. 100 a L. 130 — Cardi da L. 120 a 150 — Mele da L. 80 a 250 — Pere da L. 200 a 300 — Noci da L. 340 a 370 — Nocelle da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità L. 20 — Erba Spagna da L. 31 a 33 — Paglia da L. 24 a 22 — Strame da L. 11 a 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.20 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.20 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da U[...]ne: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.45 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.8 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenza da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenza da Udine: 21.15.

Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli - Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo o partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.32 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.47.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Podkraj.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.

Ore 17.30 per Cervignano.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»